



Commissione
europea



Dialoghi con i cittadini e consultazioni dei cittadini

Conclusioni principali



30 aprile 2019

Indice

Un'Unione dei cittadini	4
Un appello per un'Europa prospera	7
1. Un'Europa che protegge.....	10
2. Affrontare la migrazione	11
3. Un'economia dinamica.....	12
4. Lotta ai cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente.....	13
5. Un'Europa dei valori	14
6. Una prospettiva per le giovani generazioni	15
7. Un'Europa più forte nel mondo	16
Impegno dei cittadini e definizione delle politiche	17



"L'Europa è anzitutto un'Unione dei cittadini, che sono il cuore, l'anima e la forza trainante del nostro progetto."

Jean-Claude Juncker, 11 dicembre 2018

La presente relazione si fonda sui contributi di centinaia di migliaia di cittadini che hanno espresso la loro opinione in occasione di circa 1 600 dialoghi e mediante la consultazione online sul futuro dell'Europa.

L'intento è di alimentare la riflessione dei leader dell'UE a 27 in occasione del loro incontro informale a Sibiu. L'interazione con i cittadini e i loro pareri hanno arricchito anche il contributo della Commissione all'agenda strategica che i leader adotteranno nel giugno 2019 (*L'Europa a maggio 2019 – Allestire un'Unione più unita, più forte e più democratica in un mondo sempre più incerto*).

Un'Unione dei cittadini

Coinvolgere i cittadini e dare ascolto alle loro aspettative, preoccupazioni e idee è fin dall'inizio parte integrante del lavoro di questa Commissione europea. Le lettere d'incarico inviate ai Commissari all'inizio del mandato li esortavano esplicitamente a "svolgere un ruolo politicamente attivo negli Stati membri, promuovere il dialogo con i cittadini, illustrare e chiarire il programma comune, aprirsi a nuove idee e coinvolgere le parti interessate". **Il libro bianco sul futuro dell'Europa**¹, presentato dal Presidente Juncker il 1° marzo 2017, ha lanciato una nuova fase costituita da una serie di possibili forme di evoluzione futura dell'Unione, incoraggiando così un dibattito senza precedenti in tutto il continente.



"Questo libro bianco dovrebbe avviare un dibattito onesto e di ampio respiro con i cittadini sull'evoluzione dell'Europa negli anni a venire. La Commissione europea, insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri, ospiterà una serie di dibattiti sul futuro dell'Europa che avranno luogo nei parlamenti nazionali, nelle città e nelle regioni del continente. Le idee e la determinazione di centinaia di milioni di europei saranno il catalizzatore del nostro progresso."

Dall'avvio della Commissione Juncker si sono tenuti 1 572 dialoghi con i cittadini² in 583 località. Il 9 maggio 2018 la Commissione ha inoltre lanciato una consultazione online sul futuro dell'Europa, le cui domande sono state elaborate da un gruppo di cittadini che rispecchia nella sua composizione la diversità europea.

La Commissione europea ha partecipato a 20 dibattiti di alto livello organizzati dal Parlamento europeo con i leader nazionali, ha accolto con favore i grandi progetti del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato europeo delle regioni³ e ha sostenuto attivamente le consultazioni dei cittadini avviate dagli Stati membri. Tutte queste iniziative, come anche quelle organizzate da altre istituzioni politiche o dalla società civile, sono pienamente complementari.

Nel dicembre 2018 la Commissione ha presentato al Consiglio europeo una relazione sull'avanzamento dei dialoghi e delle consultazioni con i cittadini⁴, individuando sette ambiti chiave nei quali gli europei si aspettano molto dall'Unione. Per la prima volta le conclusioni del Consiglio europeo hanno accolto con favore i dialoghi e le consultazioni e hanno stabilito un filo diretto con l'elaborazione dell'agenda strategica.

1 https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/libro_bianco_sul_futuro_dell_europa_it.pdf

2 I dialoghi con i cittadini sono dibattiti di tipo civico. Il primo in assoluto si è tenuto il 27 settembre 2012 nella città portuale spagnola di Cadice con l'allora vicepresidente Viviane Reding. Dal 2013 in poi tali dialoghi sono stati portati avanti e sviluppati dalla Commissione europea.

3 <https://cor.europa.eu/it/engage/Pages/Reflecting-on-Europe.aspx>

4 https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/eu-progress-report-consultations-111218_it.pdf

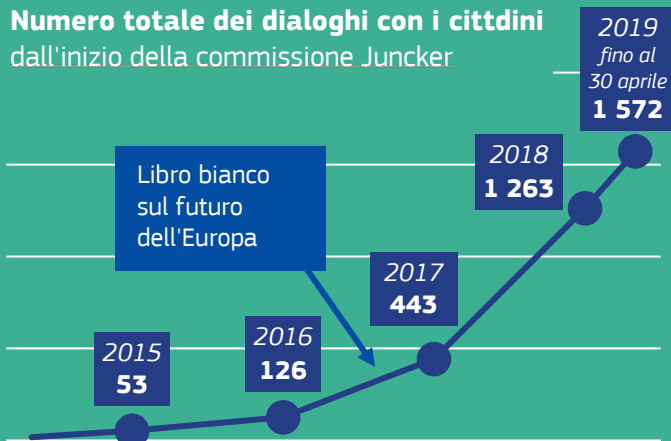
Il libro bianco sul futuro dell'Europa

Il Libro bianco presentato dal Presidente Juncker il 1° marzo 2017 proponeva cinque scenari possibili per il futuro dell'Unione a 27, i quali non erano prescrittivi o esaurienti, né si escludevano reciprocamente, ma erano piuttosto concepiti per alimentare un dibattito approfondito.

SCENARI					
	Avanti così	Solo il mercato unico	Chi vuole di più fa di più	Fare meno in modo più efficiente	Fare molto di più insieme
COSA COMPORTA?	<p>L'UE a 27 realizza e aggiorna l'attuale programma di riforme. Le priorità sono aggiornate periodicamente, i problemi vengono affrontati nel momento in cui si presentano e la normativa viene aggiornata di conseguenza.</p>	<p>L'UE a 27 si limita ad approfondire aspetti fondamentali del mercato unico.</p>	<p>L'UE a 27 consente agli Stati membri che lo desiderano di fare di più insieme in ambiti specifici. In questo modo gli Stati membri possono definire accordi specifici di tipo giuridico o finanziario per intensificare la cooperazione. Altri Stati membri potranno aderire in una fase successiva.</p>	<p>Il consenso sulla necessità di affrontare meglio certe priorità insieme induce l'UE a 27 a concentrare l'attenzione e le risorse per produrre risultati maggiori in tempi più rapidi in determinati settori, mentre in altri cesserà o ridurrà gli interventi.</p>	<p>Gli Stati membri condividono in misura maggiore poteri, risorse e processi decisionali in tutti i settori, l'euro è rafforzato e le decisioni a livello di UE vengono applicate rapidamente.</p>

I dialoghi con i cittadini

Numero totale dei dialoghi con i cittadini
dall'inizio della commissione Juncker



194 000 partecipanti



1,6 milioni di spettatori
raggiunti tramite streaming

La consultazione online



**Una consultazione
multilingue
paneuropea**



12 domande
(a risposta chiusa e
aperta)



agevolata dalle
**attività dei media
sociali**



87 000
partecipanti

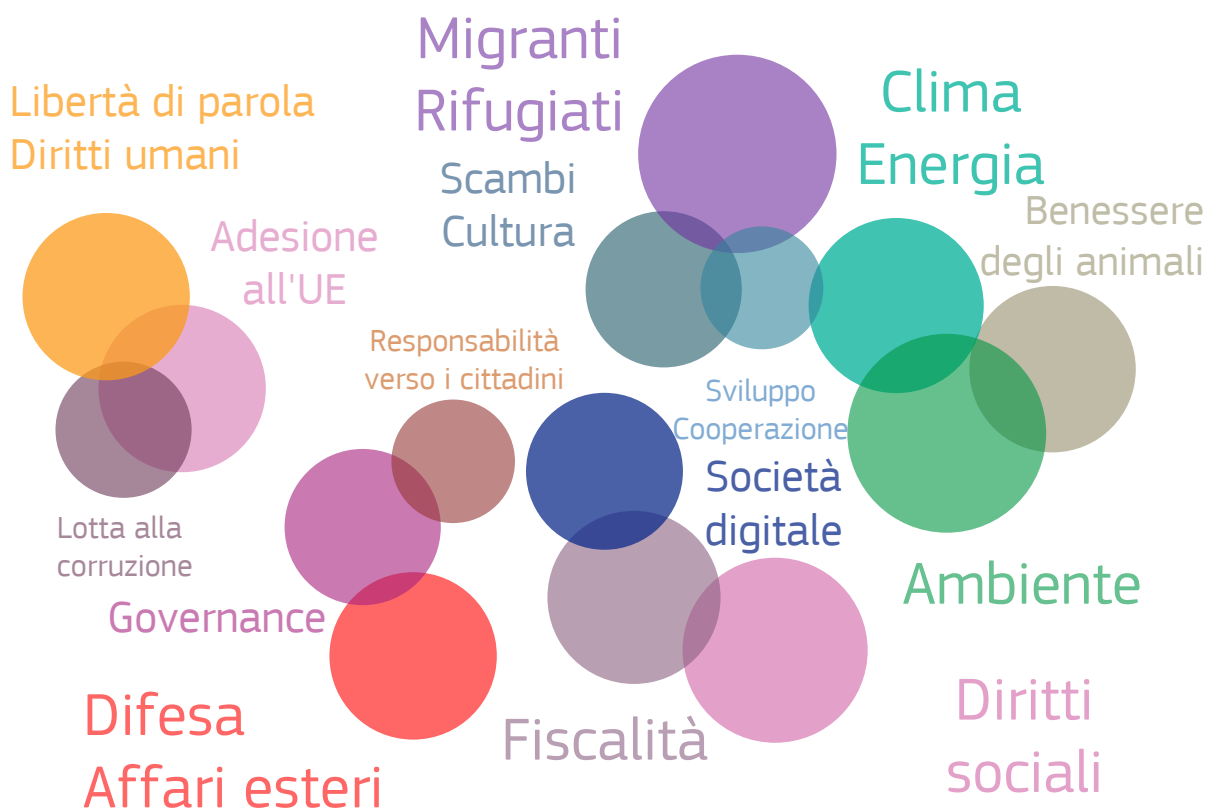
Un appello per un'Europa prospera



Le conclusioni dei dialoghi con i cittadini e della consultazione online sul futuro dell'Europa sono essenzialmente convergenti e in linea con quelle che gli Stati membri hanno tratto a livello nazionale, nonostante la diversità dei formati.

Nel complesso i partecipanti tendono a percepire l'Unione europea in modo positivo. I sondaggi di opinione portano a conclusioni analoghe. Secondo un'indagine Eurobarometro su campioni rappresentativi della popolazione, il 62% degli europei, il livello più alto degli ultimi 27 anni, considera l'appartenenza del proprio paese all'Unione europea come un elemento positivo. Solo l'11% considera l'appartenenza all'Unione negativa, mentre la percentuale rimanente è neutra. L'indagine Eurobarometro mostra inoltre che tra la primavera 2014 e l'autunno 2018 la fiducia nell'Unione è aumentata di 11 punti percentuali (dal 31% al 42%), probabilmente a seguito del nuovo approccio che concentra le iniziative europee sulle preoccupazioni dei cittadini. La fiducia nel Parlamento europeo e nella Commissione europea è aumentata di 11 punti percentuali, passando rispettivamente al 48% e al 43%. Nello stesso periodo, la fiducia nei governi nazionali è aumentata di 8 punti percentuali, raggiungendo il 32%.

L'Unione europea è vista come l'istanza **legittima** e più efficace per affrontare le **sfide globali**. Quando è stato loro chiesto quali decisioni europee li rendessero fieri di appartenere all'Unione, i cittadini che hanno partecipato alla consultazione online hanno citato questioni quali **ambiente e clima, migrazione e rifugiati, affari esteri e difesa**.



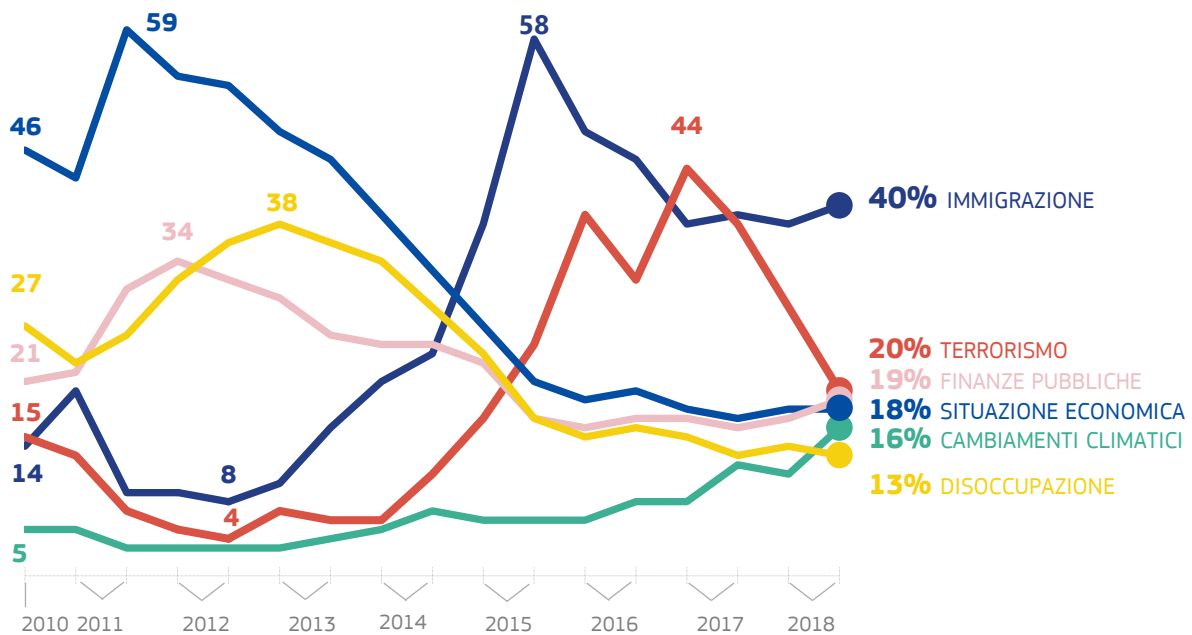
Consultazione online

"Quali decisioni adottate a livello dell'Unione europea la renderebbero più orgoglioso/a di appartenere all'Unione?"

(domanda aperta)

Le risposte sono state aggregate per tema usando tecniche di analisi testuale. La dimensione dei cerchi è proporzionale alla frequenza delle parole in essi contenute e la loro posizione rispetto agli altri ne riflette la prossimità tematica.

L'indagine Eurobarometro standard condotta nel novembre 2018 conferma che quando gli intervistati sono invitati a selezionare le due principali problematiche che l'Europa deve affrontare (su un elenco di quattordici) le questioni globali si collocano ai primi posti. La migrazione è ancora il tema più citato, sebbene molto meno rispetto al 2015 e la gestione dei flussi migratori sta dando i suoi frutti. Questo dato è coerente con il fatto che sono state poste meno domande al riguardo durante i dialoghi con i cittadini organizzati nel 2019. Il terrorismo emerge come seconda priorità. Per la prima volta, i cambiamenti climatici figurano tra i cinque temi più citati.



Eurobarometro standard, autunno 2018.

**"Quali sono secondo lei le due questioni più importanti che l'UE deve affrontare in questo momento?"
(massimo due risposte su un elenco di quattordici proposte)**

Nel grafico sono riportate solo le sei risposte scelte con più frequenza.

Poiché l'Europa è passata dalla ripresa economica all'espansione negli ultimi anni, le **questioni economiche e sociali** svolgono ora un ruolo meno importante rispetto all'inizio della Commissione Juncker. Tuttavia la necessità di un'economia dinamica, incentrata sulla digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione, e di una zona euro stabile è un tema molto presente, così come l'evidente desiderio di un elevato livello di equità e protezione sociale.

L'Europa è anche percepita come un continente di valori, in cui lo Stato di diritto, la lotta alla corruzione e la non discriminazione devono essere sostenuti.

Negli ultimi mesi si è discusso regolarmente della Brexit, ma nel complesso i partecipanti ai dialoghi e alla consultazione online erano interessati a discutere il futuro dell'UE a 27.

In maniera generale, i partecipanti al dibattito sul futuro dell'Europa vorrebbero che l'Unione europea si concentrasse su **temi che sono già al centro dell'agenda europea**, in particolare le dieci priorità politiche della Commissione Juncker. Anche il contributo della Commissione all'agenda strategica e le proposte della Commissione per il bilancio a lungo termine dell'Unione europea rispecchiano le aspettative dei cittadini.



1. Un'Europa che protegge

I partecipanti al dibattito sul futuro dell'Europa tendono ad aspettarsi che l'Unione europea garantisca il loro benessere e protegga i loro **diritti sociali**. Spesso chiedono diritti sociali più forti e sollevano interrogativi sul divario retributivo di genere, sul congedo parentale e su altre questioni sociali tra cui la **salute**. Molti esprimono preoccupazione per l'aumento delle disuguaglianze e generalmente chiedono la **protezione dei più deboli** nella società, come gli anziani e i lavoratori scarsamente qualificati.

I **diritti dei consumatori** costituiscono una parte importante di questo appello alla protezione. La **sicurezza alimentare** e la qualità dei prodotti alimentari sono menzionati con regolarità: i cittadini si aspettano che gli accordi commerciali rispettino standard elevati, anche a livello sociale e ambientale. Molti si preoccupano per ciò che viene percepito come **fiscaltà** iniqua, in particolar modo a vantaggio delle grandi imprese.

Ma la necessità di una maggiore protezione da parte dell'Europa viene espressa in primo luogo in relazione alla **criminalità e alla sicurezza**, con un'attenzione speciale al terrorismo. Anche la lotta alla corruzione viene spesso citata.

“ Per potere accedere all'UE, i prodotti provenienti da paesi terzi dovrebbero rispettarne gli standard di qualità.
Partecipante online dalla Spagna

È necessaria un'armonizzazione sociale e fiscale per eliminare la concorrenza sleale in Europa.
Partecipante online dalla Francia

L'UE dovrebbe aiutare le persone che vivono in condizioni di povertà.
Dialogo con i cittadini a Lubiana, Slovenia

”

- Dall'inizio del mandato della Commissione Juncker sono stati creati più di 12,5 milioni di posti di lavoro nell'UE.
- Nel negoziare gli accordi commerciali, la Commissione europea protegge i settori sensibili e non scende a compromessi sulle norme in materia di sicurezza. I diritti umani, il lavoro e i diritti fondamentali sono al centro delle nostre politiche commerciali, così come la sostenibilità.
- Tra il 2014 e il 2020 l'Unione europea ha messo a disposizione 86,4 miliardi di euro per il Fondo sociale europeo.
- La revisione delle norme sul distacco dei lavoratori proposta dalla Commissione ha sancito il principio della "parità di retribuzione a parità di lavoro nello stesso luogo".



2. Affrontare la migrazione

La migrazione continua a destare preoccupazione in molti cittadini, ma negli ultimi mesi la questione è stata sollevata meno frequentemente dai partecipanti.

I punti di vista espressi attraverso la consultazione online sono polarizzati e rispecchiano la diversità delle opinioni degli europei in materia di migrazione e asilo. Un numero significativo di partecipanti chiede di porre fine alla **migrazione irregolare** o di rimpatriare i migranti che non hanno diritto di rimanere nell'UE.

Molti auspicano un'Unione europea più accogliente o chiedono interventi per fermare la **perdita di vite umane** nel Mediterraneo. Si discute inoltre dell'**integrazione** dei migranti e della **cooperazione** con i paesi terzi, in particolare in Africa. Molti chiedono **solidarietà** tra i paesi UE o sottolineano la necessità di controlli armonizzati delle frontiere marittime e terrestri. Molti partecipanti ai dialoghi sono preoccupati per la manipolazione e l'eccessiva semplificazione retorica usate quando si parla di tali questioni.

“ Al di fuori dell'Europa ci sono persone che hanno bisogno di aiuto, a causa della guerra nel loro paese o perché muoiono di fame. Noi possiamo aiutarli.
Partecipante online dall'Austria

Oltre ai rifugiati, in altre parti del mondo ci sono persone che fuggono dalla povertà. L'UE sta collaborando con tali paesi per contribuire al loro sviluppo?
Dialogo con i cittadini a Msida, Malta

Concepire e attuare una politica europea per la gestione congiunta e la protezione delle frontiere terrestri e marittime.
Partecipante online da Cipro

”

- Il tasso di ingressi irregolari nell'Unione europea è rientrato ai livelli pre-crisi.
- Dal 2015 le operazioni dell'Unione europea hanno contribuito a salvare oltre 730 000 vite.
- La guardia di frontiera e costiera europea dispiega circa 900 guardie per integrare le capacità esistenti degli Stati membri e potrebbe essere rafforzata in futuro fino a un massimo di 10 000 guardie di frontiera.
- L'Unione europea finanzia nei paesi terzi programmi che affrontano le cause profonde della migrazione irregolare.



3. Un'economia dinamica

I partecipanti al dibattito sul futuro dell'Europa sono sempre più interessati alle nuove tendenze che plasmano attualmente l'economia del futuro. Molti esprimono preoccupazioni riguardo al modo in cui l'Europa nel suo insieme e i singoli individui si adegueranno a un'economia **dinamica**.

Numerose domande riguardano l'**economia digitale e le sue implicazioni** nell'acquisizione di competenze, nella creazione di nuovi posti di lavoro e nella protezione dei dati personali, e sono accompagnate da numerose richieste di regolamentare la posizione di forza dei giganti del mercato digitale. L'intelligenza artificiale e la robotica si collocano anch'esse tra i principali temi di interesse dei partecipanti, secondo i quali l'Europa dovrebbe sia coglierne le opportunità sia limitarne i rischi.

Un altro tema di grande interesse è l'**economia circolare** con i suoi potenziali benefici.

La necessità di dare priorità **alla ricerca e all'innovazione** e di incentivarle è spesso citata, così come il modo per migliorare l'accesso a **finanziamenti e investimenti**, in particolare per le piccole e medie imprese. I benefici dell'esistenza di un bilancio europeo sono particolarmente dibattuti nelle regioni.

La **libera circolazione** all'interno dell'Unione europea è ampiamente percepita come una risorsa per l'economia e per i cittadini stessi. **L'euro, il mercato unico e il commercio internazionale** sono ampiamente considerati come opportunità per le imprese e i consumatori, anche se alcuni temono che nell'Unione siano importati prodotti di bassa qualità.



Investire nella ricerca e nell'innovazione, nonché nell'istruzione.

Partecipante online dalla Germania

Quando avremo campioni digitali di livello mondiale nell'Unione europea?

Dialogo con i cittadini a Lussemburgo

Dovremmo colmare il divario tra le zone rurali e le grandi città nella disponibilità di internet ad alta velocità.

Dialogo con i cittadini a Jasionka, Polonia



- L'Unione europea è in fase di crescita da sei anni consecutivi.
- Il piano Juncker, avviato nel novembre 2014, ha mobilitato investimenti aggiuntivi per 400 miliardi di euro, a beneficio di quasi 1 milione di piccole e medie imprese.
- La Commissione europea propone di aumentare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione del 50% nel prossimo bilancio a lungo termine.
- L'Unione europea sta attuando una strategia per sviluppare l'economia digitale.



4. Lotta ai cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente

I cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente sono fonte di crescente preoccupazione.

Nel complesso, gli europei hanno pochi dubbi sul fatto che i cambiamenti climatici siano almeno in parte dovuti alle **attività umane**. I partecipanti ai dialoghi con i cittadini vogliono saperne di più non solo sul modo in cui l'Unione europea affronta questa sfida globale, ma anche su come contribuire in prima persona.

I piani per ridurre le **emissioni di gas a effetto serra** figurano tra le priorità dei cittadini. Nonostante le forti preoccupazioni, vi sono anche commenti fiduciosi sullo sviluppo delle **energie rinnovabili**, sugli investimenti nell'economia verde e sull'**innovazione** per contribuire a preservare l'ambiente.

Durante i dialoghi con i cittadini, vengono sollevate molte domande sulla gestione dei **rifiuti** (in particolare la **plastica**), i **pesticidi**, la biodiversità e il **benessere degli animali**.

“

La lotta ai cambiamenti climatici dovrebbe diventare la priorità assoluta delle politiche pubbliche.

Dialogo con i cittadini a Lisbona, Portogallo

L'UE dovrebbe adottare misure drastiche per proteggere i nostri oceani.

Dialogo con i cittadini a Nicosia, Cipro

I prodotti chimici che incidono negativamente sulla salute umana dovrebbero essere eliminati.

Partecipante online dalla Croazia

”

- L'Unione europea è l'unica grande economia che sta recependo pienamente gli impegni assunti con l'accordo di Parigi nelle legislazioni nazionali.
- Tra il 1990 e il 2016 le emissioni di gas a effetto serra sono state ridotte del 22%, mentre l'economia dell'Unione è cresciuta del 54%.
- La Commissione europea ha presentato la prima strategia globale per la plastica a livello mondiale, contenente misure concrete per vietare i principali articoli di plastica monouso.
- Limitando l'esposizione alle sostanze chimiche cancerogene sul luogo di lavoro, la Commissione salverà oltre 100 000 vite umane nei prossimi 50 anni.



5. Un'Europa dei valori

I **valori e l'identità** europei continuano a essere essenziali per molti partecipanti. L'Unione europea è ampiamente percepita come un progetto di pace e come uno spazio di **libertà** e di **diritti fondamentali**. Molti partecipanti esprimono preoccupazioni in merito alla **corruzione** e alla situazione dello **Stato di diritto** in alcuni Stati membri, e chiedono all'Unione europea di reagire.

Il concetto di **solidarietà** è sempre tra le priorità e **la parità di genere e la non discriminazione** sono considerate importanti pilastri della nostra società.

Sebbene la **fiducia nelle istituzioni europee** sia in aumento dal 2014, molti partecipanti continuano a percepirla come troppo **distanti** e si aspettano che siano più efficienti e trasparenti.

Alcuni partecipanti chiedono misure volte ad **avvicinare** l'Unione europea **ai suoi cittadini**, citando non solo gli scambi culturali, l'apprendimento di altre lingue, l'insegnamento dell'Europa a **scuola** ma anche l'impiego di simboli quali la bandiera e la giornata dell'Europa.

A pochi mesi delle elezioni europee, alcuni partecipanti temono che la **disinformazione** possa compromettere il processo democratico. I cittadini apprezzerebbero maggiori informazioni sull'Unione per poter comprendere meglio e **influenzare le decisioni**.

“ Le minoranze sessuali hanno diritto alla sicurezza e a una vita senza violenze.
Partecipante online dalla Spagna

Gli attacchi all'informazione provenienti dall'esterno, come i profili falsi sui media sociali e i troll, dovrebbero essere affrontati dai governi, dalle istituzioni dell'UE e da tutti i cittadini.
Dialogo con i cittadini a Tallinn, Estonia

Si parla troppo di un'UE lontana e distante. Tuttavia l'UE siamo noi e se non ci impegniamo, se non partecipiamo alle politiche e al dibattito, non possiamo aspettarci che l'UE si avvicini.
Dialogo con i cittadini a Lubiana, Slovenia

”

- L'Unione europea è una delle regioni più avanzate al mondo in materia di parità di genere e di lotta contro la discriminazione.
- Il nuovo codice di condotta per i membri della Commissione ha garantito le più elevate norme etiche per i titolari di cariche in Europa e altrove.
- La riforma delle norme in materia di protezione dei dati, entrata in vigore nel maggio 2018, costituisce un importante passo avanti verso il rafforzamento dei diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale.
- Sono state adottate nuove norme per aumentare la trasparenza delle campagne elettorali, con possibili sanzioni in caso di mancato rispetto.



6. Una prospettiva per le giovani generazioni

I dialoghi con i cittadini vedono la partecipazione di molti studenti e giovani, che chiedono di potere influenzare maggiormente l'elaborazione delle politiche, come indica il recente aumento dell'attivismo giovanile nell'ambito dei cambiamenti climatici.

I cittadini associano tale richiesta a temi quali **la mobilità, l'istruzione** e i programmi di scambio. Uno degli esempi citati regolarmente ed esplicitamente è l'**Erasmus**, che in molti auspicherebbero dotato di un bilancio più elevato. La **disoccupazione** giovanile rimane una delle principali preoccupazioni per i giovani, e molti attribuiscono all'Unione europea un ruolo fondamentale nel contribuire ad adeguare l'offerta formativa alle nuove tendenze come l'economia digitale.

Oltre alle proposte relative a programmi di studio comuni e al reciproco riconoscimento dei diplomi, molti considerano la **scuola** come il luogo in cui bisognerebbe insegnare l'Europa e dove i giovani possono imparare a conoscere i **valori comuni** europei.

“ Sviluppare gli scambi con le scuole attraverso progetti di lavoro congiunti che si servono di tecnologie come le classi virtuali potrebbe essere un modo per scoprire altri metodi di lavoro e altre culture.

Partecipante online dalla Francia

Sviluppare e attuare un corso di educazione civica sulle norme etiche di base, sulla tolleranza e sulla comprensione della governance a livello UE, nazionale e locale.

Partecipante online dall'Irlanda

”

- L'Erasmus ha già offerto a più di 9 milioni di persone l'opportunità di studiare, formarsi, viaggiare, fare volontariato o acquisire esperienza all'estero. La Commissione propone di raddoppiarne la dotazione, portandola a 30 miliardi di euro tra il 2021 e il 2027.
- A seguito delle proposte presentate dalla Commissione, gli Stati membri si sono impegnati a promuovere il reciproco riconoscimento dei diplomi, a rafforzare le competenze fondamentali come quelle imprenditoriali e digitali, e a rafforzare un'istruzione inclusiva, la promozione dei valori comuni europei e la dimensione europea dell'insegnamento.
- Con un bilancio di quasi 9 miliardi di euro tra il 2014 e il 2020, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sostiene i giovani che non hanno avuto la possibilità di accedere all'istruzione, all'occupazione o alla formazione.



7. Un'Europa più forte nel mondo

Molti cittadini chiedono un ulteriore coordinamento e consolidamento delle azioni esterne dell'Unione europea. Vorrebbero sia una **politica estera** sia una **politica di difesa** comuni. Parlano di aggregazione delle risorse per la ricerca e l'innovazione e alcuni suggeriscono anche un esercito europeo.

L'Unione europea è spesso messa a confronto con il resto del mondo e i partecipanti elogiano il ruolo dell'Unione sulla scena internazionale. Secondo un'indagine Eurobarometro condotta nel novembre 2018, il 76% dei cittadini pensa che l'Unione sia un luogo di stabilità in un mondo in difficoltà.

I partecipanti fanno spesso riferimento ad **altre potenze mondiali** come la Russia, la Cina e gli Stati Uniti, a volte in relazione alle preoccupazioni in fatto di **cybersicurezza** o **commercio** ed auspicano chiaramente che l'Europa assuma un ruolo altrettanto forte nell'arena geopolitica mondiale, in nome dei propri principi. Molti esprimono il bisogno di una "**voce comune**", mentre altri propugnano l'"unificazione" delle politiche estere.

“ Spero che l'UE riuscirà a costituire un fronte unito in grado di rappresentare la solidarietà, la diversità culturale, lo stato di diritto e la tutela dell'ambiente.
Partecipante online dalla Francia

L'armonizzazione degli obiettivi della politica di difesa e degli affari esteri consentirebbe all'Unione europea di parlare con una capacità di rappresentanza politica degna del suo peso economico.
Partecipante online dall'Ungheria

Per risparmiare denaro e usarlo in maniera più efficiente abbiamo bisogno di norme tecniche comuni nel settore della difesa.
Dialogo su Facebook live

”

- L'Unione europea rappresenta un partner affidabile per la difesa di un ordine internazionale basato su regole.
- L'Unione e i suoi Stati membri finanziano oltre la metà della cooperazione allo sviluppo nel mondo. Ogni anno l'assistenza umanitaria dell'UE raggiunge oltre 120 milioni di persone.
- L'Unione europea conta attualmente 16 missioni militari e civili in tutto il mondo.
- La Commissione europea ha adottato programmi di lavoro volti a cofinanziare progetti industriali comuni nel settore della difesa nel periodo 2019-2020. Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE, la Commissione ha proposto un Fondo europeo per la difesa con una dotazione di 13 miliardi di euro.

Impegno dei cittadini e definizione delle politiche

In un mondo in rapida evoluzione, i cittadini europei sono consapevoli delle sfide globali che l'Europa deve affrontare, ma anche delle sue risorse.

Si aspettano molto dall'Unione europea che, insieme agli Stati membri, dovrebbe difendere i propri valori, proteggere i suoi cittadini ed essere ascoltata sulla scena internazionale. Le loro preoccupazioni sono già al cuore delle azioni della Commissione europea.

Il dibattito ha dimostrato che i partecipanti possono essere in prima linea nel cambiamento: sono interessati alle economie circolari e digitali e ai nuovi metodi di partecipazione democratica.

I cittadini vogliono un'Europa competitiva, equa e protettiva, che svolga pienamente il suo ruolo nel mondo, in particolare per quanto riguarda la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente. È tenendo presente questo appello per un'Europa prospera che l'attuale Commissione ha avviato iniziative dal 2014 e ha preparato il suo contributo all'agenda strategica che verrà adottata dai leader europei nel giugno 2019.

Il dibattito sul futuro dell'Europa ha anche mostrato che molti cittadini sono desiderosi di esprimere il loro punto di vista e diventare più attivi nel processo politico. Vi sono molti strumenti che consentono loro di farlo, comprese le consultazioni pubbliche e le Iniziative dei cittadini europei. Il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni svolgono anch'essi un ruolo fondamentale nel garantire che tutte le voci siano ascoltate. È responsabilità di tutte le istituzioni, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, ma anche della società civile stessa, organizzare dialoghi e consultazioni. La democrazia rappresentativa è insostituibile, ma può trarre grandi benefici dallo sviluppo di nuove forme di impegno dei cittadini.

DITE LA VOSTRA

Potete partecipare al dibattito sul futuro dell'Europa.

https://ec.europa.eu/commission/future-europe_it



La Commissione non è responsabile di eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019
© Unione europea, 2019

Il riutilizzo è autorizzato con citazione della fonte.

La politica relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione europea è disciplinata dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti da diritto d'autore dell'Unione europea devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

CREDITI FOTOGRAFICI

Tutte le fotografie © Unione europea, salvo diversamente indicato

